



PARCO
ARCHEOLOGICO
DI POMPEI

IL DIRETTORE GENERALE

Visto

- il D.P.C.M n. 169/2019, con il quale è stato approvato il “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*”;
- lo Statuto del Parco Archeologico di Pompei;
- il D.M. n. 198/2016;
- il D. Lgs. n. 42/2004 “*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*”.

Premesso che

- Il progetto “*Scavi di Oplontis. Scavo archeologico e restauro via dei Sepolcri - Torre Annunziata*” rientra tra quelli previsti nella programmazione ordinaria del Parco Archeologico di Pompei;
- attese le valutazioni di carattere tecnico ed economico presenti nello studio di fattibilità tecnica ed economica per l’intervento in oggetto approvato con Decreto n. 224 del 2.11.2021, l’intervento prevede un ampliamento delle aree scavate della villa di Poppea (villa A) di Oplontis in prossimità di Via Sepolcri, nel Comune di Torre Annunziata, in adiacenza alla proprietà demaniale dello Spolettificio, al fine di mettere in luce gli ambienti ancora sepolti dai lapilli sotto la strada;
- l’intervento in questione nasce da un’azione coordinata di strategie di conservazione e valorizzazione tra il Parco Archeologico di Pompei e il Comune di Torre Annunziata, concretizzata attraverso varie iniziative tra cui la Delibera Comunale del 3.10.2018 in cui il Comune favorisce l’iniziativa del Parco e predispone la chiusura del tratto di strada tra Via Regina Margherita e Via G. Murat;
- l’obiettivo prioritario perseguito nel presente progetto è la tutela e la protezione del patrimonio archeologico della Villa di Poppea di Oplontis, che mette in campo una strategia complessiva di completamento e valorizzazione dello scavo del quartiere di rappresentanza della villa ed in contemporanea un progetto di messa in sicurezza delle parti archeologiche che verranno riportate in luce. Il progetto, inoltre, mira a porre rimedio ad una serie di problematiche di conservazione delle strutture archeologiche in prossimità delle aree non scavate, delle strutture di copertura presenti in varie tipologie, forme e dimensioni, delle parti strutturali ricostruite con materiali moderni, degradati nel tempo, e tecniche incongrue, a partire dal largo impiego del cemento armato. A tali problematiche si affiancano quelle relative alla regimentazione delle acque meteoriche discendenti, alle conseguenti infiltrazioni e alla persistente umidità di risalita con evidenti ricadute sia sullo stato di conservazione delle murature che sugli apparati decorativi. Le azioni progettuali messe in campo consentiranno di

riportare in luce una delle parti più rappresentative emerse della villa nella sua totalità, cioè quella del salone (ambiente 15) con la parete che riporta la famosa raffigurazione del pavone, secondo le più innovative tecniche di indagine e le più aggiornate metodologie del cantiere archeologico. L'intervento che prevede lo scavo per un fronte complessivo di circa 29 metri per una profondità che varia dai 5 ai 7 metri si presenta di fondamentale importanza per la messa a punto di nuove strategie di conservazione, tutela e valorizzazione dell'intero sito archeologico, anche rispetto alle relazioni con il canale del Conte Sarno che taglia l'area meridionale della villa, e con l'adiacente complesso demaniale dello Spolettificio, testimonianza di archeologia industriale;

- con nota prot. 11224 del 30.11.2021 il RUP ha indetto una conferenza di servizi decisoria, ai sensi dell'art. 14 *ter* della L. n. 241/1990 per l'approvazione del progetto definitivo dei lavori di cui sopra, invitando il Comune di Torre Annunziata, la Regione Campania, l'ASL Napoli 3 sud, il Ministero della Difesa, nonché i gestori di pubblici servizi (ENEL, GORI, Telecom ed Italgas S.p.A.);
- acquisiti i pareri degli enti invitati, il Parco, in data 23.12.2021, ha adottato la determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza di servizi;
- con Decreto n. 245 del 13.10.2022 i lavori in oggetto sono stati affidati alla società SAPIT s.r.l., con sede in Roma alla Via San Domenico Savio n. 8;
- in data 9.2.2023 è stato stipulato il contratto di appalto (rep. n. 9) ed in data 19.4.2023 si è provveduto alla consegna parziale dei lavori;
- con ordinanza n. 49 del 17.6.2023 il Comune di Torre Annunziata ha provveduto ad istituire il divieto di transito, per tutte le categorie di veicoli, in Via Sepolcri, nel tratto compreso tra Via Gioacchino Murat e Via Margherita Di Savoia.

Considerato che

- lo scavo previsto mira a liberare completamente la restante parte del salone dei Pavoni e a rimettere in luce la parete ovest di cui sono stati riconosciuti nei depositi alcuni probabili frammenti, che dimostrano l'esistenza di un altro dipinto murale analogo a quello già noto;
- il suddetto scavo si svilupperà a partire dal piano di calpestio di Via Sepolcri, procedendo in profondità e suddividendolo in diverse fasi e modalità, e comporterà la demolizione controllata di una porzione di strada;
- il tratto di strada in questione risulta essere di proprietà del Comune di Torre Annunziata;
- l'area in oggetto rientra tra quelle di competenza del Parco Archeologico di Pompei in base al D.M. n. 198/2016;

- l'area è soggetta alle disposizioni di tutela di cui alla seconda parte del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, essendo stata vincolata con il D.M. del 10.3.1978;
- l'art. 88 del D. Lgs. n. 42/2004 prevede la facoltà di ordinare l'occupazione temporanea degli immobili ove devono eseguirsi le ricerche archeologiche.

Tanto premesso e considerato

DECRETA

Art. 1 - È disposta l'occupazione temporanea, ai sensi dell'art. 88, co. 2 del D. Lgs. n. 42/2004, di parte del tratto di strada sito nel Comune di Torre Annunziata, denominato Via Sepolcri, nel tratto compreso tra Via Gioacchino Murat e Via Margherita Di Savoia, meglio identificato nella mappa allegata al presente Decreto, di proprietà del Comune di Torre Annunziata, allo scopo di effettuare le ricerche archeologiche di cui in premessa.

Art. 2 - Al fine di garantire l'occupazione della suddetta area senza soluzione di continuità, la stessa avrà la durata di 18 mesi, decorrenti dalla notifica del presente Decreto.

Avverso il presente Decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio secondo le modalità di cui al D. Lgs. n. 104/ 2010, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Il Direttore Generale
Dott. Gabriel Zuchtriegel